



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Giovedì 22 ottobre 2015

Notizie della settimana

Budapest: Le autorità ungheresi hanno trasmesso alla Commissione europea una notifica riguardante il ripristino provvisorio dei controlli lungo la frontiera con la Slovenia, paese che come l'Ungheria è parte dell'area Schengen. La Commissione europea deve comunicare a Budapest l'esito delle sue valutazioni. Normalmente i controlli temporanei hanno luogo per un periodo di tempo di dieci giorni rinnovabile per altri venti fino ad una durata massima di due mesi.

Budapest: Secondo il ministro degli Esteri Péter Szijjártó le barriere difensive volute dal governo ai confini con la Serbia e la Croazia funzionano come dimostra il fatto

che, a suo dire, il paese non è stato praticamente più raggiunto da migranti illegali. Per il capo della diplomazia di Budapest l'Ungheria è tra i pochi paesi europei che si è preoccupato di rispettare le regole di Schengen e di garantire la sicurezza dell'Europa intera. La politica intrapresa dal governo di Viktor Orbán sul versante migranti sembra che abbia dato dei risultati sul piano della popolarità a beneficio del governo e del partito Fidesz che hanno recuperato consensi. Secondo i più recenti sondaggi il partito governativo si attesta al 44% e Jobbik a quota 24%.

Budapest: Secondo un sondaggio realizzato da eNet Internetkutató and Tanácsadó Kft. oltre tre quarti degli ungheresi, cioè l'87% della popolazione, usa internet quotidianamente. L'inchiesta ha rivelato che l'89% delle persone che vivono nelle aree urbane e l'86% di quelle che vivono in comunità più piccole usano internet più di una volta al giorno. In entrambi i casi le persone preferiscono navigare in rete a casa loro, soprattutto la sera. Il 60% di coloro i quali vivono nelle città utilizzano internet sul posto di lavoro, il 45% lo fa a scuola. Queste cifre scendono al 51% e al 34% rispettivamente, nelle comunità di più piccole dimensioni. La maggior parte degli intervistati sostiene che senza una connessione a internet riuscirebbe difficilmente a organizzarsi nella vita di tutti i giorni dal punto di vista del lavoro, dello studio e degli aspetti amministrativi. Oltre due terzi di essi preferirebbero rinunciare alla televisione per un mese piuttosto che a internet.

Bratislava: Lo scorso 16 ottobre la cancelliera Angela Merkel ha detto di voler capire la ragione per la quale alcuni paesi dell'Europa orientale sentono di essere trattati in modo iniquo e perché hanno un atteggiamento così negativo nei confronti dei migranti. Gli ultimi sondaggi Ue hanno messo in luce il fatto che gli slovacchi non accettano volentieri il fatto di dover condividere con gli altri stati membri l'onere dell'accoglienza dei rifugiati e deplorano le decisioni prese da Bruxelles in questo senso. Secondo diversi analisti la politica del governo si è adeguata agli umori della popolazione in funzione delle elezioni parlamentari che si terranno nel marzo del 2016. Commentando l'esito dei sondaggi fatti in relazione all'emergenza migranti, vari esperti hanno affermato che evidentemente gli slovacchi hanno valori diversi da quelli dei vecchi stati membri dell'Ue. Concretamente è emerso che il 31% degli slovacchi è favorevole all'accoglienza dei profughi da parte dei paesi dell'Ue. Si tratta della percentuale più bassa in tutta l'Unione europea. Il 78% della popolazione comunitaria approva questa scelta. Solo

il 51% degli slovacchi favorevoli all'accoglienza approva il criterio delle quote obbligatorie.

Bratislava: I Rom che vivono in comunità emarginate appartengono agli strati più vulnerabili della popolazione per diversi motivi. Secondo l'organizzazione non governativa People in Need, i Rom sono pesantemente toccati anche dal problema del traffico di esseri umani. Stando a quanto spiegano gli attivisti della ONG i Rom sono spesso vittime di abusi in termini di lavori forzati, accattonaggio forzato e sfruttamento sessuale. I Rom slovacchi che lasciano il loro paese si dirigono preferibilmente in Gran Bretagna, Germania e Repubblica Ceca. I trafficanti spesso attirano le loro vittime recandosi negli insediamenti Rom. Secondo la ONG le vittime di questi traffici sono soprattutto giovani di età compresa fra i 16 e i 25 anni, uomini fra i 25 e i 35 anni e persone senza fissa dimora. Gli stessi provengono sovente da i distretti di Michalovce, Košice-okolie, Snina, Sabinov, e Lučenec. Frequente anche lo sfruttamento di giovani di età compresa fra i 13 e i 18 anni. I Rom che vivono in queste comunità emarginate si rivolgono molto raramente alle forze dell'ordine per paura, per diffidenza e per scarsa consapevolezza del fatto di avere diritto ad una forma di tutela. Secondo statistiche del ministero degli Interni 34 persone hanno chiesto di essere difese dal pericolo rappresentato dai trafficanti di esseri umani. Le richieste sono state fatte soprattutto da donne. Secondo recenti stime, i profitti derivanti da queste attività illecite ammontano a circa 150 miliardi di dollari mentre le somme spese per adescare le vittime sono molto basse.

Bratislava: Secondo Eurostat la Slovacchia è tra i paesi più rurali dell'Ue. Solo due paesi membri affermano che oltre la metà delle loro popolazioni vivono nelle città. In Gran Bretagna circa il 60% della popolazione vive in città, a Cipro il dato è del 55%. Nel Lussemburgo oltre la metà della popolazione vive fuori dagli agglomerati urbani. La Slovacchia è il secondo paese dell'Ue, dopo il Lussemburgo, ad avere una connotazione marcatamente rurale con solo il 19% della popolazione che vive nelle città. Essi sono con la Slovenia i soli paesi membri nei quali meno di un quinto della popolazione vive nelle città. L'indagine Eurostat mostra anche che la Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Finlandia hanno un numero simile di abitanti che vivono in vari tipi di insediamenti e che il 40,2% degli abitanti dell'Ue ha vissuto lo scorso anno in città o in aree densamente popolate, mentre il 32% ha vissuto in zone dal carattere intermedio (città o sobborghi) e il 27,8% in zone scarsamente popolate. Infine

Eurostat ha misurato il grado di soddisfazione nei paesi dell'Ue, rispetto agli spazi pubblici cittadini. I più soddisfatti sono i finlandesi, gli svedesi e i danesi con un grado di soddisfazione che va da 8 a 10 punti, i meno soddisfatti sono i greci e i bulgari, gli slovacchi occupano una posizione intermedia insieme a ungheresi e maltesi.

Praga: La Commissione europea chiede a Praga il motivo per cui non riesce a far rispettare i decreti di espulsione nei confronti degli stranieri che abitano illegalmente nel paese. Secondo Bruxelles nel 2014 le autorità ceche hanno ingiunto a 2.460 stranieri di lasciare il territorio ottenendo il risultato voluto solo in 320 casi.

Praga: Nel terzo trimestre dell'anno è aumentato il numero dei debitori cechi impossibilitati a rispettare puntualmente le scadenze di pagamento. Il dato era dell'8,10% a fine giugno è salito all'8,12% a fine settembre. Un lieve aumento che risulta essere il primo dal settembre dell'anno scorso. I problemi maggiori sono stati rilevati in questo senso nella regione di Ústí Nad Labem (15,19%), quelli più lievi nella regione di Vysocina (5,36%).

Praga: Entro il mese di novembre del 2016 i ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente dovranno presentare al governo un programma di rimboschimento della catena montuosa che attraversa le regioni di Karlovy Vary e di Ústí Nad Labem. Questa parte del territorio ceco risulta seriamente colpita dall'inquinamento ambientale dovuto alle attività industriali svoltesi soprattutto negli anni '70 e '80. Il programma prevede un investimento da qui al 2030.

Praga: La popolazione ceca risulterebbe essere seriamente alle prese con patologie derivanti dallo stile di vita moderno. La situazione sarebbe arrivata a un punto tale che le forze armate hanno deciso di rendere meno selettivi i criteri di reclutamento e di accettare giovani con problemi allergici e di pressione ossia individui che fino a poco tempo fa venivano considerati non adatti alla leva.

Fonti : NOL, TASR, ČTK, La Pagina, LN 12, MF D 15, PR 1

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte

www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo